



NON SOLO GUERRA Nel nuovo sito non si parlerà solo di conflitti ma ci saranno reportage, immagini e punti di vista di prestigiosi autori internazionali per aiutare il lettore a capire i cambiamenti in atto nel mondo, ampliando il bacino delle notizie e guardando oltre il nostro provincialismo. Sarà una piattaforma, anche in inglese, al passo con i tempi e rivolta al futuro che vuole raggiungere una fetta sempre più larga di lettori



L'INIZIATIVA

di Fausto Biloslavo

DOPO «GLI OCCHI DELLA GUERRA»

Arriva InsideOver: racconta al mondo dove va il mondo Anche in inglese

Conflitti e geopolitica sono l'epicentro del progetto voluto dal Giornale.it

In prima linea, dove fischiano i proiettili, bisogna intendere con uno sguardo per portare a casa la pelle e il pezzo. La lingua ufficiale è solitamente un dialetto esotico. Al massimo gli unici vocaboli comprensibili sono qualche parola in inglese. La dimostrazione che a torto o a ragione l'idioma dell'Union Jack è la lingua del mondo dal lato oscuro delle guerre a quello più umano.

Per questo il varo di *InsideOver.com*, l'evoluzione in inglese di *Gli Occhi della guerra*, è una scelta doverosa e inevitabile per raggiungere un campo sempre più vasto di lettori e sostenitori. Fin dall'inizio dell'avventura di *Gli Occhi* con Gian Micalessin, compagno di reportage da sempre, mi frullava nella testa l'idea di una piattaforma in inglese al passo con i tempi e rivolta al futuro. *ilGiornale.it* l'ha realizzata con «Inside the news

Over the world» o meglio essere dentro i fatti con uno sguardo aperto sul mondo. Nel mio cuore *Gli Occhi della Guerra* e le decine di reportage realizzati, grazie a voi lettori che ci avete creduto e sostenuto aprendo il portafoglio, non spariranno mai. Piuttosto diventeranno un progetto più ampio, che non si fermerà alle guerre e coinvolgerà una valanga di collaboratori già pronti a scrivere da tutto il mondo. Il direttore del *Giornale* ha colto il senso della sfida: «Il Giornale nasce

45 anni fa per contrastare il pericolo dell'omologazione culturale e questa nuova iniziativa del suo sito va in questa direzione. Ci fa uscire dai confini della nostra lingua per confrontarci su un piano internazionale». Il marchio di *Gli Occhi*, che nel tempo si è fatto conoscere e apprezzare sul campo, più che sparire dovrà confluire nel nuovo sito in inglese e italiano. L'ultimo video combat realizzato sulla prima linea della battaglia di Tripoli con il logo di *InsideOver.com*,

che si alterna a quello de *Gli Occhi* fa un certo effetto. «Il mondo cambia e noi cambiamo con lui. E, per capire cosa accadrà nei prossimi anni, partiamo da qui», spiega l'ad del sito del *Giornale.it*, che ha lanciato il progetto. Un primo assaggio arriva domani nelle edicole assieme al *Giornale*. Un magazine che ospita i punti di vista di 13 prestigiosi autori internazionali per capire dove va il mondo. Dal pluripremiato scrittore israeliano Abraham Yehoshua a Rahimullah Yusufzai, che ha inter-

vistato Osama bin Laden e Mullah Omar fino a Robert Baer, ex agente della Cia e collaboratore della Cnn e il russo Dmitri Trenin. Un numero unico per salutare il lancio del nuovo sito, che servirà ad ampliare gli orizzonti sia delle notizie che del bacino di lettori e attrarre sponsor non solo di casa nostra. Qualcuno potrebbe bollarla come «mission impossible», ma dopo 35 anni di reportage di guerra il mio motto è sempre «memento audere semper». Nell'asfittico panorama mediatico italiano bisogna guardare oltre il nostro provincialismo. Una sfida che può avere successo solo grazie a voi lettori che ci seguite da anni e ai nuovi che conquisteremo nel bacino globale di *InsideOver.com*. Finalmente potrò indicare un indirizzo web con i reportage in inglese ai tanti protagonisti delle storie di prima linea che ti guardano sempre stupiti davanti ad un sito esclusivamente in italiano. Il nuovo progetto non si occuperà solo di conflitti ma, fino a quando non appenderò il giubbotto antiproiettile al chiodo, faccio una promessa a voi lettori, il nostro bene più prezioso. Grazie al sostegno, che non ci avete mai fatto mancare, continuerò ad essere con *InsideOver.com*, sguardo del mondo dentro i fatti, i vostri occhi della guerra.



DOMANI

Un magazine cartaceo in edicola con «il Giornale» con 13 grandi firme

ONLINE

Il sito è bilingue sarà attivo da domani con reportage internazionali

il commento =>

IL CORAGGIO DI INTERPRETARE LE NOTIZIE

di Alessandro Sallusti

Papa Francesco ha detto: «Posso sapere tutto ma mi chiedo perché continuo a non capire molto?». Figuratevi noi, che non abbiamo neppure un aiutino dallo Spirito Santo che assiste il Pontefice. «Sapere» e «capire» non sono sinonimi e neppure parenti. E poi, sapere che cosa? La verità? Quale verità? Se la verità assoluta esistesse vivremmo in un gigantesco pensiero unico e non è un caso che qualsiasi regime, di sinistra o di destra che sia, come prima cosa si occupi di imporre una verità di Stato. Il pensiero unico delle dittature e il pensiero indifferente della società liquida sono le due facce della stessa medaglia, una medaglia distribuita a chi non ritiene importante avere un pensiero proprio e si accontenta di quello prevalente, cioè di quello solitamente gestito e distribuito da chi ha soldi e tecniche sufficienti per raggiungere la platea più vasta.

Il Giornale nasce 45 anni fa proprio per contrastare il pericolo dell'omologazione culturale e questa nuova iniziativa del suo sito, *ilGiornale.it*, si colloca perfettamente nella tradizione: raccogliere e diffondere, su carta e via web, pensieri autorevoli, non convenzionali e mai scontati di alcuni tra i più brillanti liberi pensatori e analisti del mondo su ciò che accade e potrebbe accadere.

Usciamo dai confini cui la nostra lingua ci costringe per confrontarci su un piano internazionale, apriamo le porte di casa a sensibilità diverse per far riflettere prima noi di voi lettori. In altre parole con *InsideOver* - evoluzione della fortunata idea de *Gli Occhi della Guerra* - vogliamo crescere per avvicinare il «sapere» al «capire». Non inventiamo nulla di nuovo. Il sommo poeta Virgilio già duemila anni fa aveva capito che «si può essere stanchi di tutto, non di capire». Ecco, noi semplicemente non siamo stanchi e *InsideOver* ne è la prova. Buona lettura, o meglio: buon viaggio verso la comprensione di ciò che ci accade attorno.